

Napoli *Spettacoli*



Oggi il convegno

Quando Napoli inventò la Nuova drammaturgia

La drammaturgia napoletana. Ma non quella che nasce qui e non va oltre il confine locale. Piuttosto la drammaturgia napoletana che arriva lontano, che si impone in Italia, che porta "La parola di Napoli" in tutto il Paese, e oltre. "La parola di Napoli. La drammaturgia napoletana in Italia" è appunto il titolo del convegno curato dalla giornalista e critica teatrale Luciana Libero e in programma oggi nel Ridotto del Mercadante, in piazza Municipio. Luciana Libero ha voluto riservare, e ha organizzato, un evento scientificamente rilevante dedicato alla memoria dei maggiori nomi napoletani che hanno firmato la drammaturgia di casa nostra a cominciare dai primi anni '80 del secolo scorso: Manlio Santanelli, ad esempio, e poi Annibale Ruccello ed Enzo Moscato. O ancora Francesco Silvestri. Tutti protagonisti, nel primissimo scorcio di quel decennio, di una nuova stagione teatrale che con i loro spettacoli (da "Uscita di Emergenza" a "Le cinque rose di Jennifer", da "Carciuffolà" a "Scanasurice" a "Mon enfant") dà il via a una importante storia autoriale e attoriale che giunge sino a noi.

Per parlarne, oggi dalle 10 alle 19, si ritroveranno studiosi, critici, operatori del settore, artisti. Cominciamo da loro, che animeranno la sezione pomeridiana del convegno coordinati dal critico teatrale di *Repubblica* Giulio Baffi. Ci saranno - con i loro studi, contributi, approfondimenti e testimonianze, ma anche con le loro performance da attori e le scelte da registi - Manlio Santanelli, Toni Servillo, Mario Martone, Maria Basile, Carloacciello, Fortunato Calvino, Antimo Casertano, Pasquale De Cristofaro, Antonello De Rosa, Antonio Grimaldi, Davide Iodice, Nello Mascia, Mariano Rigillo, Gabriele Russo, Lello Serao, Giovanni Petrone e Imma Villa. E sarà Isa Danieli, protagonista con il suo corpo e la sua voce, con la sua capacità interpretativa e la sua forza d'attrice, a chiudere

Ridotto del Mercadante, giornata promossa da Luciana Libero dedicata a Ruccello, Moscato e Silvestri

di Bianca De Fazio



l'incontro, leggendo brani delle opere di Enzo Moscato.

In un anno che segna anniversari importanti per il mondo del teatro napoletano (assai celebrati sono l'apertura del San Ferdinando 70 anni fa e il quarantennale della morte di Eduardo) vanno ricordati anche i 45 anni dal primo di quei lavori teatrali che segnarono, in città, il giro di boa: a 45 anni da "Uscita di emergenza" di Manlio Santanelli l'idea di questo convegno ha convinto il direttore del Mercadante, Roberto Andò, che lo ospita, e il Comune di Napoli che insieme alla Fondazione Premio Napoli e alla Fondazione Maurizio Valenzi hanno offerto il loro patrocinio. Vi prenderanno parte importanti docenti di diverse università italiane, "impegnati a tracciare una corretta storiografia di una vicenda teatrale avviata quarantacinque anni or sono - spiegano gli organizzatori - ed entrata a pieno titolo nella

storia del teatro italiano. Una storiografia che maggiormente si impone oggi dopo la scomparsa di Enzo Moscato che si è andata dolorosamente ad aggiungere a quelle premature di Annibale Ruccello e di Francesco Silvestri e alla cui memoria è dedicato l'incontro".

«Negli anni '80 del secolo scorso - aggiunge Luciana Libero - un fortunato libro dal titolo "Dopo Eduardo", che raccoglieva le prime opere di Manlio Santanelli, Annibale Ruccello, Enzo Moscato, segnò il confine di un'area drammaturgica che da Napoli apriva molte suggestioni scaturite da quell'esordio: la discendenza da De Filippo ma anche le relazioni con Raffaele Viviani senza trascurare il rapporto con i grandi drammaturghi europei del dopoguerra, da Genet a Pinter». E allora ecco i percorsi di ricerca e le nuove linee interpretative qui riproposte da alcuni studiosi: il professore Ferruccio Marotti (su Eduardo e De Simone) della Sapienza, Anna Barsotti dell'università di Pisa, Laura Mariani (sul "contributo di Claudio Meldolesi per una comune casa interiore") dell'Alma Mater Studiorum di Bologna, Teresa Megale (su Manlio Santanelli) dell'università di Firenze, Francesco Cotticelli (sull'ultimo Eduardo e la nuova drammaturgia) dell'ateneo Federico II, Antonia Lezza (su Enzo Moscato) e Annamaria Sapienza (su Roberto De Simone e la rivoluzione delle forme nel teatro di tradizione) dell'università di Salerno. E poi la studiosa e performer Vanda Monaco.

Drammaturghi
Annibale Ruccello (1956-1986) e, sopra il titolo, Enzo Moscato (1948-2024)

Tra gli interventi
Manlio Santanelli, tra i primi autori teatrali del "dopo Eduardo", e Isa Danieli

Associazione Discantus e Arcidiocesi

Musica sacra festival nelle chiese del centro storico

di Paolo Popoli

Capolavori da riscoprire, da riportare nelle chiese del centro storico dove venivano eseguiti. Domenica alle 18,30 nella gotica Sant'Eliogio si inaugura la terza edizione di "Napoli musica sacra festival" ideato da Luigi Grima con l'associazione Discantus in collaborazione con l'arcidiocesi di Napoli. In pedana ci sarà uno dei maggiori esperti del barocco napoletano, Antonio Florio con l'ensemble Cappella Neapolitana, per mottetti e sinfonie di Scarlatti, Fago e Pergolesi con voci soliste Francesca Cassinari e Daniela Salvo.

Sei concerti in sei chiese, a ingresso gratuito, scelti con il comitato artistico del festival formato da Grima con Giovanni Acciai e monsignor Vincenzo De Gregorio, prelado della cappella di San Gennaro al Duomo, dove venerdì 15 (ore 19,30) si esibirà l'ensemble Alraune con Mario Sollazzo in "Dramma sacro", pagine di Pergolesi, Durante e Leo. La manifestazione è promossa dall'assessorato comunale al turismo per "Vedi Napoli sacra e misteriosa" realizzata da "Il canto di Virgilio". L'assessore Teresa Armato ricorda la scelta di location anche meno battute: «La musica sacra è parte identitaria e delle radici culturali di Napoli, misto di religiosità e mistero - spiega - un patrimonio che come detto da monsignor De Gregorio è da tramandare alle giovani generazioni».

I mottetti pastorali per il Natale di Antonio Nola e la "Nonna per il santo bambino" di Furno aprono "Venite, pastores" a Santa Caterina a Formiello (il 17 alle 18,30) con Nova Ars Cantandi diretto da Acciai che eseguirà



▲ L'ensemble Cappella Neapolitana di Antonio Florio

anche la Messa pastorale di Conti. La prima esecuzione integrale dei "Responsori per la settimana santa" di Nicola Sala si terrà il 23 alle 19,30 alla Trinità dei Pellegrini con il coro Mysterium vocis di Rosario Totaro. La basilica del Carmine ospiterà le nenie pastorali il 29 (ore 19,30) con Candida Guida (contralto) e Francesco Addabbo (organo). Chiusura il primo dicembre nella restaurata chiesa dei Girolamini (ore 12) per i 250 anni dalla morte di Niccolò Jommelli: in programma la Messa in Re maggiore eseguita dall'orchestra Discantus e il coro Vocalia diretti da Grima, voci soliste Candida Guida, Raffaele Abete, Francesco Auriemma e Maria Grazia Schiavo, soprano napoletano acclamato sulla scena internazionale che cantò "Veni creator spiritus" di Jommelli diretta da Riccardo Muti nel 2009 per la riapertura del San Carlo dopo il restauro. «Dedichiamo questa edizione del festival - dice Grima - ai 25 anni dalla scomparsa di mio padre Joseph: venuto a Napoli da migrante, da Malta: ha costruito qui il suo percorso e formato tanti musicisti».